



**Discorso di Emilio Bellingardi, direttore generale SACBO,
alla cerimonia conclusiva del progetto Alternanza Scuola Lavoro – lunedì 9 ottobre 2017**

Ho di fronte a me i volti di ragazzi di cui ricordo le espressioni segnate dall'emozione lo scorso mese di maggio, quando vi apprestavate a mettervi in gioco in una realtà e dimensione accattivante e promettente, ma tutta da scoprire. Forse c'era anche una dose comprensibile di imbarazzo al momento di calarsi nel ruolo di Trainee. Ritrovo i volti di ragazzi che sono accompagnati dal ricordo di una esperienza bella e positiva, che hanno cambiato certamente espressione, trasformatasi in quella di chi prova soddisfazione per quanto di buono sente e gli dicono di aver fatto.

Non si trattava di venire a fare esperienza in un luogo di confuso viavai, né tantomeno di massificazione o sfruttamento, ma in una realtà dove ad ogni persona che intraprende un viaggio si accompagna una storia. Entrando in contatto con i passeggeri di questo aeroporto, siete diventati parte del loro viaggio e della loro storia. Avete dedicato loro un tempo esiguo ma importante del loro percorso verso il volo. Avete conosciuto l'aspetto straordinario che contraddistingue un'aerostazione: la poliedricità.

Avete assistito e contribuito al test di alcuni progetti innovativi, innovazione che da sempre contraddistingue il nostro lavoro, il self drop e vi ringraziamo per la pazienza che avete dimostrato nel capire insieme a noi quanto sia difficile rompere la diffidenza nei confronti del nuovo, diffidenza che, devo ammettere veniva anche dal di dentro e quanto sia stato utile il vostro apporto anche nel testare il nuovo sistema di misurazione delle code ai controlli di sicurezza. Nell'anno del record di partenze estive abbiamo registrato i migliori tempi di attesa della storia.

Avete conosciuto la gente che vi lavora e vi transita, una città nella città, un movimento di persone che nel corso degli anni, all'incirca da poco dopo che siete nati, ha generato scambi di culture e conoscenze, contribuendo a cambiare il volto del tessuto sociale. Questo aeroporto, e tutto ciò che esso esprime in termini di risorse umane e capacità professionali, ha contribuito a far crescere l'economia e produrre valore per tutto il territorio in cui viviamo. In modo particolare, ha contribuito ad aprire gli orizzonti di una terra laboriosa, impreziosita da un patrimonio che genti di altri Paesi hanno imparato a conoscere e apprezzare. Vorrei che voi ragazzi aveste contezza di quanta ricchezza, economica e non solo, viene sparsa da questo aeroporto, nel cui ambito ogni giorno si riversano le tante, specifiche competenze per farlo funzionare al meglio, ma soprattutto quella onesta passione che ognuno di noi dovrebbe manifestare svolgendo le proprie mansioni e che voi ragazzi avete dimostrato di possedere in generosa quantità.

Siamo orgogliosi, oltretutto, del fatto che, grazie a Intercultura, possiamo mettere a disposizione una borsa di studio e che uno di voi possa fare esperienza all'estero. Non una gita premio ma una opportunità, preziosa come lo è ogni occasione che ci viene offerta per entrare in contatto con il mondo. A colui il quale si vedrà assegnata questa borsa di studio l'invito a fare tesoro di quanto potrà apprendere di nuovo e diverso, ma soprattutto a imparare a guardare al nostro Paese, al suo Paese, da un punto di vista privilegiato, ovvero dal di fuori, per scoprire che in fondo qui, a dispetto di quel che si dice e si vuole far credere, c'è ancora tanto di buono e si conservano valori importanti da mettere in gioco per la crescita sociale, economica, civile della società di cui voi ragazzi siete chiamati a essere protagonisti.

Il Sole 24Ore di oggi, viene riportata la notizia che in Australia si è chiusa l'ultima fabbrica automobilistica con la perdita di 2.600 posti di lavoro. Le motivazioni pare, vadano ricercate nell'assenza di innovazione e nella mancanza di un ambiente di produzione di filiera.

Non stancatevi mai di essere curiosi e non smettete mai di guardare oltre il vostro orizzonte, perché è proprio dove l'orizzonte si fa confuso nei propri contorni che si nascondono le ricette per progredire.